

» | **Urbani** «Niente croce addosso»

«Il Cavaliere ha il dovere di difendersi»

E' esasperato da Spatuzza
Dice qualche parola di troppo ma come si fa a prendersela con lui?

ROMA — «Non me la sento di dare la croce addosso a Berlusconi. È esasperato da Spatuzza. Dice qualche parola di troppo, un po' stonata, ma non ha il diritto, ha il dovere di difendersi». Giuliano Urbani, tra i fondatori di Forza Italia, ex ministro dei Beni culturali, già cda Rai, ora presidente del museo Leonardo Da Vinci di Milano, da ex vicepresidente della Bicamerale sulle riforme guarda con bonaria comprensione la «degenerazione emotiva che ha ispirato ieri le parole di Berlusconi».

Perché?

«Ma come si fa a prendersela con lui?».

C'è chi ritiene sufficiente l'attacco ai giudici, alla Consulta e ai capi dello Stato.

«Ma qui è tutto iniquo. C'è una guerra di delegittimazioni incrociate in corso».

Per uscirne?

«Ci vorrebbe la bacchetta magica. Io penso di averne una. Ma fallimmo e ora ne paghiamo il conto: salatissimo».

Come maghi?

«No, nelle riforme. Ai tempi della Bicamerale passai intere serate a cercare di calmare Berlusconi. A dirgli: "Dai non li chiamare comunisti. Altrimenti poi loro ti danno del fascista"».

E lui?

«E lui... l'esempio va avanti fino ai giorni nostri. Se glielo dicessi oggi lui mi risponderebbe: "E i magistrati che portano Spatuzza in tv come li chiami? Custodi del diritto?"».

Pensa siano le accuse del pentito, rivolte a Berlusconi e a Dell'Utri come referenti della mafia, ad aver causato le parole di Bonn?

«Ma certo. È roba da matti. Ma ci rendiamo

conto?».

Ma cosa c'entra la Corte Costituzionale con Spatuzza?

«Mica se l'è inventato Berlusconi. È stato Spatuzza in tv a lanciare quelle accuse. Sono stati i magistrati a tradire la Costituzione».

Tradire?

«L'ordine giudiziario ha come simbolo la bilancia. Ma se fa processi mediatici al premier usando un pentito che non riesce a ricordare con esattezza il numero degli omicidi compiuti, chi è che tradisce la Costituzione?».

Ma i pm di Palermo e la Consulta non sono la stessa cosa.

«È chiaro che in una situazione normale non ci sarebbe nulla di strano nell'attuale composizione della Corte. Ma in questo contesto chi pensa che non soffra di visioni politicizzate è uno che vive sulla luna».

A quale contesto allude?

«Con i magistrati divisi in correnti politicizzate, il presidente viene espresso da una parte e non lo dimentica mai. Suvvia...».

Cosa sarebbe cambiato con le riforme?

«Tutto. Con regole condivise avremmo costruito la pace».

Napolitano torna a chiedere uno spirito di leale collaborazione.

«Che dopo la bocciatura del Lodo Alfano si sia creata una incomprensione tra Berlusconi e il presidente è indubbio. E le incomprensioni non aiutano ad andare avanti. Ma quella di Berlusconi è una difesa legittima e doverosa per la democrazia e per quelli che lo hanno votato. Io non amo le manifestazioni, ma se ne facesse una ora sarebbe oceanica».

Virginia Piccolillo

